

Orientamento scolastico e orientamento alla vita: qualche criterio per non perdersi.

Molte famiglie incontrano il momento delle scelte scolastiche, accompagnando i propri figli nella crescita. L'orientamento scolastico è un passaggio significativo, soprattutto considerando quanto impegno la scuola richieda ai ragazzi, sia in termini di tempo che di attività e relazioni.

Proponiamo, suggerendo un approfondimento e un dialogo in famiglia e con la scuola, qualche pensiero, una sorta di decalogo

- 1) L'orientamento scolastico è un tassello dell'orientamento alla vita. I genitori e il contesto familiare orientano i figli a compiere scelte fin dai primi giorni di vita. Lo stile di vita, i tempi, i valori di riferimento, la quotidianità: tutto concorre alla maturazione e all'orientamento.
- 2) Arriva un momento in cui scegliere la scuola è come andare al mercato, dove tutti pubblicizzano il loro prodotto. Immaginiamo che confusione possa sorgere nella testa dei ragazzi (e non solo). Prima di tutto i figli sono da accompagnare, sostenere, incoraggiare: più saranno consapevoli di avere vicino alcune sicurezze e punti di riferimento, più saranno liberi da pressioni ed ansia, per scegliere in modo più consapevole.
- 3) Non ci sono scuole "utili", che assicurano domani un lavoro, o un percorso universitario più agevole. In pochi anni gli scenari mutano, il mercato del lavoro evolve, le offerte formative sono maggiormente articolate. È più opportuno pensare ad una scuola che forma la persona (e il cittadino) nella sua interezza.
- 4) Ci sono scuole facili e scuole difficili? No, ci sono scuole che interessano, piacciono, coinvolgono. Molto dipende dalla predisposizione e dalle preferenze personali: una scuola che piace, con materie che interessano, potrà essere anche più "facile" da affrontare.
- 5) Ogni scuola (liceo, tecnico, professionale... primaria, secondaria...), oltre che a fornire conoscenze, mira alla crescita di competenze e abilità. Nella scuola di oggi si lavora sulla base di Indicazioni nazionali, non di "programmi" da svolgere.
- 6) Siamo nella complessità, in una società aperta: tutti i cittadini devono possedere alcune competenze di base. In tutte le scuole si troveranno una base di scienze e tecnologie, così come di lingua e cultura italiana ed europea. Si incontreranno competenze in educazione civica. Errato pensare "scelgo la scuola X perché non c'è matematica, o non c'è inglese".
- 7) Le scuole contribuiscono anche ad educare le cosiddette soft skills, le competenze non cognitive, trasversali a tutte le materie scolastiche. Fra queste, per esempio, l'autonomia, la fiducia in se stessi, la resistenza allo stress, la capacità di pianificare, organizzare e risolvere problemi, la capacità di raggiungere obiettivi, la gestione delle informazioni, lo spirito di iniziativa, il lavoro di gruppo e la leadership.
- 8) Per conoscere bene una scuola e il carico di impegno che richiede lo strumento fondamentale si chiama PTOF, il Piano triennale dell'Offerta formativa: all'interno del PTOF è contenuto il quadro orario delle discipline, si può vedere la proporzione fra una materia e l'altra, si leggono le scelte di valutazione dell'istituto, i criteri per il voto di condotta. In altre parole, il PTOF è la carta di identità della scuola.
- 9) Una proposta qualificante tutte le scuole è la presenza dell'IRC (ora di religione). È una proposta culturale, aperta a tutti, non sostitutiva dei percorsi parrocchiali, gestita da docenti individuati dall'Ufficio diocesano per la Scuola e in possesso di titoli pubblici, riconosciuti. Non priviamo i nostri figli di questa opportunità!
- 10) Il sistema scolastico è composto da scuole statali e paritarie, per la gran parte a Brescia di ispirazione cristiana. La Chiesa bresciana desidera offrire alle famiglie un percorso accogliente, ovviamente in linea con le leggi e gli ordinamenti. Le scuole cattoliche sono scuole pubbliche, paritarie, aperte a tutti. Un'altra proposta almeno da conoscere e prendere in considerazione.